

RESOCONTO SOMMARIO

167.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 APRILE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDICE

	PAG.		PAG.
Annunzio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame del disegno di legge di conversione n. 1944	3	Bizzarri Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	13
Disegni di legge di conversione:		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	16
(Annunzio della presentazione)	3, 6	Carrara Nuccio (gruppo alleanza nazionale)	16
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3, 6	Cecchi Umberto (gruppo forza Italia)	14, 15
(Autorizzazioni di relazione orale)	7	Ciocchetti Luciano (gruppo CCD)	13
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Comino Domenico (gruppo lega nord)	12, 15
Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1994 (1882)	9	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9, 10
Presidente	9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16	Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	10
Altea Angelo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13	Dozzo Gianpaolo (gruppo lega nord)	16
		Evangelisti Fabio (gruppo progressisti-federativo)	12, 16
		Gasparri Maurizio (gruppo alleanza nazionale)	10
		Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	10

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	13, 14	Duca Eugenio (gruppo progressisti-federativo)	16
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia)	13	Violante Luciano (gruppo progressisti-federativo)	16
Merlotti Andrea (gruppo forza Italia)	12	Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	16
Morselli Stefano (gruppo PPI)	12	Per la discussione di una proposta di legge:	
Pinza Roberto (gruppo PPI)	10	Presidente	17
Porta Maurizio (gruppo lega nord)	13	Garra Giacomo (gruppo forza Italia)	17
Raffaelli Paolo (gruppo progressisti-federativo)	14	Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni:	
Ratti Giorgio, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea</i>	10, 11, 12, 13, 14	Presidente	17
Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	12	Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale)	17
Stornello Michele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	10, 11, 12, 13, 15	Cecchi Umberto (gruppo forza Italia)	17
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	10	Matacena Amedeo (gruppo forza Italia)	17
Taddei Paolo Emilio (gruppo FLD)	14	Proposta di legge (Discussione e approvazione):	
Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo)	10, 14	Ayala ed altri: Disciplina degli effetti prodotti dal decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, e riduzione della durata della campagna elettorale per le elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2343)	7
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Presidente	7, 8, 9
Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, recante nuove norme in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2313)	4	Ayala Giuseppe (gruppo i democratici), <i>Relatore</i>	7, 8
Presidente	4, 6	Dotti Vittorio (gruppo forza Italia)	8
Becchetti Paolo (gruppo forza Italia)	5	Filippi Romano (gruppo LIF)	9
Bielli Valter (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4	Giovannardi Carlo Amedeo (gruppo CCD) ...	8
D'Onofrio Francesco (gruppo CCD)	5	Lantella Lelio (gruppo FLD)	9
Elia Leopoldo (gruppo PPI), <i>Relatore</i>	4	Malan Lucio (gruppo FLD)	9
Filippi Romano (gruppo LIF)	6	Moroni Rosanna (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8
Negri Guglielmo, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i>	4	Saia Antonio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	5	Scivoletto Corrado, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	7, 8
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	6	Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	9
Tatarella Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	5	Vito Elio (gruppo forza Italia)	8
Vigneri Adriana (gruppo progressisti-federativo)	5	Zacchera Marco (gruppo alleanza nazionale)	8
Missioni	3	Ordine del giorno della seduta di domani	17
Per fatto personale:		ERRATA CORRIGE	18
Presidente	16, 17		

La seduta comincia alle 9,35.

LUCIANO CAVERI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 31 marzo 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Buttiglione, Cipriani, Galan, Ghigo, Innocenzi, Latronico, Moioli Viganò, Parisi, Perale, Pilo, Polenta, Rubino e Segni sono in missione a decorere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annuncio di un messaggio del Presidente della Repubblica per il riesame del disegno di legge di conversione n. 1944.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Repubblica, a norma dell'articolo 74 della Costituzione, con messaggio trasmesso in data 1° aprile 1995, ha chiesto alle Camere una nuova deliberazione nei riguardi del disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 28, recante interventi urgenti in materia di trasporti e di parcheggi » (1944).

Ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del regolamento, il predetto messaggio (doc. I, n. 3), che è stato stampato e distribuito, è

stato trasmesso in pari data alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e IX (Trasporti). Alle suddette Commissioni è stato altresì deferito in sede referente, in pari data, il disegno di legge n. 1944-B con il parere della I, della V, della VII, della X, della XI e della XII Commissione, a norma dell'articolo 71, comma 2, del regolamento.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente, con lettera in data 1° aprile 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia » (2346).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con parere della I, della II, della V, della IX, della X, della XII e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il pa-

rere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 6 aprile 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento, sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, recante nuove norme in materia di termini per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2313).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 90 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2313.

LEOPOLDO ELIA, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 90 del 1995 proroga di due giorni il termine per la presentazione delle liste nelle elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995. Il provvedimento ha trovato la quasi unanime contrarietà dei rappresentanti dei gruppi. Tale contrarietà si giustifica sulla base dei limiti naturali riconosciuti dalla dottrina rispetto alla decretazione di urgenza. In particolare, questo provvedimento interviene con misure irreversibili in un ambito che, anche senza far riferimento alla riserva di legge dell'Assemblea posta dall'articolo 72 della Costituzione per le materie elettorali, eccede certamente il rapporto fra Parlamento e Governo. Conseguenza della norma sarebbe inoltre un ingiustificato *favor* nei confronti delle parti meno consistenti o meno avvedute, che non avessero concluso nei termini la raccolta delle sottoscrizioni.

D'altronde, è stata prospettata una soluzione con la quale, facendosi salvi gli

effetti già verificatisi, si riconosce come l'atto del Governo non abbia inteso incidere sul risultato elettorale, ma ad esso si sia indotto per motivi sicuramente apprezzabili.

Non possono addursi i ben diversi precedenti verificatisi in occasione dei referendum e delle elezioni del 1994. Nel primo caso, infatti, l'intervenuto scioglimento delle Camere giustificò la proroga dei termini di legge; mentre l'intervento del Governo, nel secondo, non venne ad incidere su fasi del procedimento elettorale, sibbene sulla durata della consultazione al fine di rendere possibile ai cittadini di religione ebraica l'esercizio di un fondamentale diritto politico.

Opportuna è la decisione che, al di là di singole posizioni favorevoli, il Parlamento si accinge ad assumere, dichiarando l'insussistenza dei requisiti costituzionali per l'adozione del decreto-legge n. 90 del 1995, a tutela dell'integrità dell'ordinamento (*Applausi*).

GUGLIELMO NEGRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, sottolinea che si vuole fissare un punto fermo: l'immutabilità delle regole durante la competizione elettorale. Il Governo si rimette dunque all'Assemblea.

VALTER BIELLI osserva che il decreto-legge n. 90 del 1995 è stato un errore, la cui responsabilità ricade tanto sul Governo, quanto su chi ha indotto l'esecutivo a tale scelta.

A questo errore occorre adesso porre rimedio, senza peraltro polemizzare strumentalmente sul carattere tecnico del Governo. Non si possono modificare le regole della contesa elettorale quando essa è già iniziata: altro errore sarebbe stato il differimento di una settimana delle elezioni, che pare qualcuno abbia ipotizzato.

Si dia dunque la parola agli elettori il prossimo 23 aprile: preannuncia intanto il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sulla dichiarazione di sussistenza dei requisiti costituzionali di necessità e urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FRANCESCO D'ONOFRIO ricorda che il decreto-legge n. 90 del 1995 è stato emanato il 29 marzo, mentre ancora non erano chiusi i termini per la presentazione delle candidature, così mutando le regole del gioco nel corso del procedimento elettorale. Ciò è in radicale contrasto con la Costituzione. Benché non sia vietato ricorrere alla decretazione d'urgenza per materie incidenti sul procedimento elettorale, il Governo, su questo oggetto, deve agire con particolare sensibilità e accortezza.

La semplice reiezione del provvedimento comporterebbe peraltro l'annullamento delle prossime elezioni amministrative, poiché determinerebbe un'incertezza sugli aventi titolo a partecipare a tali elezioni.

Ecco perché si impone la approvazione immediata di un progetto di legge che faccia salvi gli effetti del decreto-legge n. 90 del 1995.

Sottolinea, infine, che la necessità di garantire il corretto svolgimento degli adempimenti connessi al procedimento elettorale, alla base della decisione del Governo, avrebbe potuto essere soddisfatta aderendo alla richiesta di differire la data delle elezioni di una settimana.

PAOLO BECCHETTI, nel concordare con le osservazioni di carattere costituzionale svolte dal relatore, dall'onorevole D'Onofrio e dai colleghi intervenuti, rileva la gravità dell'errore che, pur in buona fede, il Governo ha compiuto. Il riconoscimento della buona fede non attenua, ma anzi aggrava il giudizio negativo sulle capacità di questo Esecutivo, che ha dimostrato imprudenza e improvvisazione in questo provvedimento così come in quello sulla cosiddetta *par condicio*.

Preannunzia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia.

LUCIANA SBARBATI sottolinea che la proroga dei termini per la presentazione delle liste elettorali non ha precedenti ed è un fatto assai grave: né può essere giustificata dalla difficoltà delle parti nella competizione elettorale. Il Parlamento, respingendo il provvedimento di conversione, si

trova costretto a far salvi gli effetti del decreto-legge, per non arrecare nuove ferite alla certezza del diritto, in un settore così delicato.

Preannunzia quindi il voto contrario sulla sussistenza dei presupposti costituzionali di necessità e urgenza.

GIUSEPPE TATARELLA rivolge un elogio al Parlamento, ai gruppi ed ai presidenti di gruppo che hanno svolto un compito di supplenza rispetto ad un grave errore, su cui neppure la Presidenza della Camera ha fatto sentire la propria voce, che poteva compromettere lo svolgimento delle elezioni.

Nessun altro Governo aveva realizzato un simile mostro giuridico, differendo di due giorni un termine appena un quarto d'ora prima della sua scadenza.

In questa occasione gli uomini di diritto, i tecnici che compongono l'esecutivo non hanno saputo svolgere il loro compito primario e collaborare in modo adeguato con il Presidente del Consiglio. Opportunamente è intervenuto il Parlamento: occorre adesso intervenire sollecitamente, a garanzia della certezza del diritto, in modo che il provvedimento legislativo ordinario in materia possa essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di domani.

Deve peraltro rilevare e stigmatizzare il fatto che il Governo non abbia ancora risposto ai sui rilievi in merito alla pubblicazione del decreto-legge n. 90 del 1995, adottato in fine di mattinata ma pubblicato il giorno stesso nella *Gazzetta Ufficiale*, che pure dovrebbe essere diffusa già dalle prime ore del mattino (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

ADRIANA VIGNERI osserva che il voto contrario al provvedimento risponde all'esigenza di evitare che si crei un pericoloso precedente di ricorso alla decretazione d'urgenza in materia elettorale. Il decreto-legge n. 90 del 1995 non è costituzionale poiché esso, per il fatto di prorogare un termine pressoché esaurito, è lesivo della parità di condizioni tra forze politiche e del principio della certezza del diritto.

Tuttavia da parte del Governo non v'è stata partigianeria poiché esso, in perfetta

buona fede, ha solo cercato di soddisfare un'esigenza sollevata da alcuni deputati. Ritiene che i problemi che saranno determinati dalla reiezione del provvedimento possano essere agevolmente risolti dall'approvazione di una legge che ne faccia salvi gli effetti.

Tale legge non introdurrebbe un'inammissibile proroga del termine per la presentazione delle liste ma si limiterebbe a sanare una situazione di fatto determinata da un decreto-legge incostituzionale per cui essa non presenterebbe il vizio di costituzionalità di quest'ultimo.

Preannuncia, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

PRESIDENTE avverte che, poiché la votazione nominale avrà luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

ROMANO FILIPPI osserva che il provvedimento ha creato disparità in danno di chi ha voluto rispettare le regole, che il Governo ha modificato nel corso del procedimento elettorale.

La soluzione individuata si giustifica sulla base del riconoscimento della buona fede del Governo. Tuttavia, non può violarsi neppure dalle Camere la parità di condizione fra tutti i partecipanti alla contesa elettorale. La soluzione individuata è la sola che consenta di assicurare, per quanto possibile dopo questa vicenda, un regolare svolgimento alle elezioni già indette.

Preannuncia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della lega italiana federalista.

LORENZO STRIK LIEVERS, parlando in dissenso dal suo gruppo, non condivide le argomentazioni svolte dai deputati precedentemente intervenuti. Sottolinea che non si tratta di valutare il merito del provvedimento, ma solo la sussistenza dei presupposti di necessità e urgenza che giustificano il ricorso alla decretazione di urgenza. La reale situazione che il Governo

ha dovuto affrontare era quella della violazione delle regole relative alla competizione elettorale, segnalata anche in Assemblea da lui e dal deputato Vigevano. Infatti il servizio pubblico radiotelevisivo non aveva adempiuto agli obblighi di pubblicità sulla raccolta delle firme per la presentazione delle liste: si era così creata una gravissima disparità tra le forze concorrenti, dovuta alla colpevole disinformazione nei confronti dei cittadini.

A ciò si è aggiunta, per un'erronea disposizione ministeriale, la chiusura anticipata degli uffici comunali, con grave pregiudizio soprattutto per le forze più deboli e non organizzate in forma di partito.

Opportuno quindi e senz'altro necessario e urgente è stato il decreto-legge: dichiara quindi il suo voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 90 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2313.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	452
Votanti	447
Astenuti	5
Maggioranza	224
Hanno votato sì	3
Hanno votato no	444

(La Camera respinge — Applausi).

Si intende così respinto il disegno di legge di conversione n. 2313.

Annuncio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri e ministro

del tesoro ed il ministro dei lavori pubblici e dell'ambiente, con lettera in data, 3 aprile 1995, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101, recante norme urgenti in materia di lavori pubblici » (2349).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VIII Commissione permanente (Ambiente), con parere della I, della II, della IV, della V, della VII, della X, della XII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 6 aprile 1995.

Autorizzazioni di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la V Commissione permanente (Bilancio) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 1995, n. 61, recante disposizioni urgenti in materia di contributi in favore degli enti locali » (2126).

(Così rimane stabilito).

« Conversione in legge del decreto-legge 9 marzo 1995, n. 64, recante disciplina operativa concernente partecipazioni e proventi del Tesoro nonché norme sugli organismi e sulle procedure attinenti ai mercati, alla Tesoreria e all'EAGAT » (2192).

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge Ayala ed altri: Disciplina degli effetti prodotti dal decreto-legge 29 marzo 1995, n. 90, e riduzione della durata della campagna elettorale per le elezioni regionali, provinciali e comunali della primavera del 1995 (2343).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 31 marzo scorso la I Commissione (Affari costituzionali) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*, riferendo oralmente, sottolinea che il provvedimento tende a far salvi gli effetti del decreto-legge n. 90 del 1995, testé respinto; l'obiettivo è quello di evitare che le prossime elezioni possano essere oggetto di ricorsi e possano essere passibili di invalidazione.

Fa altresì presente che è stato presentato dal deputato La Volpe un emendamento sostitutivo dell'articolo 2 del provvedimento che recupera il testo del decreto-legge n. 90 del 1995: si tratta di un emendamento meramente formale, volto ad evitare ogni difficoltà interpretativa, su cui si è registrato l'unanime consenso del Comitato dei nove.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, ribadisce l'adesione del Governo al provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello della proposta di legge, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	348
Astenuti	3
Maggioranza	175
Hanno votato sì	346
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 2 nel testo della Commissione identico a quello della proposta di legge e dell'unico emendamento ad esso riferito (*vedi l'allegato A*).

GIUSEPPE AYALA, *Relatore*, e CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, esprimono parere favorevole sull'emendamento La Volpe 2. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Volpe 2. 1, interamente sostitutivo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	378
Astenuti	4
Maggioranza	190

Hanno votato sì 378

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello della proposta di legge, al quale non sono riferiti emendamenti (*vedi l'allegato A*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191

Hanno votato sì 379

Hanno votato no 1

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ROSANNA MORONI sottolinea la rapidità dell'*iter* parlamentare di questo provvedimento, e richiama il Governo ad una maggiore cautela nell'uso — superficiale e

approssimativo — della decretazione d'urgenza. La proposta di legge in esame si è resa necessaria per riparare ad un atto involontariamente, ma non per questo meno gravemente, lesivo della legalità. Dichiarò quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI sottolinea l'inopportunità dei provvedimenti del Governo relativi alla campagna elettorale; la responsabilità di tutti i gruppi conduce oggi a far salvi gli effetti di un decreto-legge irresponsabilmente adottato da un esecutivo che cerca di screditare l'immagine del Parlamento (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale*).

VITTORIO DOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia su un provvedimento che pone rimedio a una situazione assurda determinata dal comportamento del Governo, che ha giustificato una scelta incostituzionale con un preteso accordo intervenuto fra i presidenti dei gruppi. Sottolinea altresì la compattezza nel voto precedente dei deputati del suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

MARCO ZACCHERA dichiara che non parteciperà al voto in segno di protesta per il modo con cui si sta gestendo la campagna elettorale, gravemente discriminatorio nei confronti delle forze di opposizione.

ELIO VITO dichiara la propria astensione dal voto. Avendo egli condiviso la decisione del gruppo di forza Italia, negando la sussistenza dei presupposti per l'adozione del decreto-legge n. 90 del 1995, ritiene che non debba costituirsi il precedente che l'approvazione della proposta di legge in esame rappresenterebbe. Essa infatti non regola i rapporti giuridici sorti fino alla reiezione del decreto-legge, ma converte sostanzialmente in legge il contenuto del decreto-legge già respinto, realiz-

zando di fatto una sanatoria in favore di alcune ben determinate liste.

Dichiara, quindi, la sua astensione dal voto.

ADRIANA VIGNERI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressista-federativo, sottolineando che il provvedimento non costituisce conversione del decreto legge n. 90 del 1995, respinto poco anzi dall'Assemblea; si tratta infatti, giusta il dettato costituzionale, di regolare gli effetti già svolti dal provvedimento non convertito.

LUCIO MALAN dichiara a titolo personale la propria astensione dal voto, in presenza di una vicenda poco dignitosa che ha reso ancora più confusa la campagna elettorale in corso.

LELIO LANTELLA dichiara voto contrario sul provvedimento, giacché esso viola la certezza del diritto in materia elettorale mentre la competizione è già avviata. Esso viola altresì un principio generale di *par condicio*, avendo danneggiato chi non ha ritenuto di intraprendere la raccolta delle firme in presenza di termini precisi, a differenza di chi tale raccolta ha iniziato confidando in uno slittamento di quei termini.

ROMANO FILIPPI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega italiana federalista.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 2343, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	427
Votanti	414
Astenuti	13
Maggioranza	208
Hanno votato sì	396
Hanno votato no	18

(La Camera approva).

ANTONIO SAIA, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia il disinteresse del Ministro della difesa nei confronti del militare di leva Massimiliano Urbani, affetto da una grave allergia a seguito della quale corre rischio di morte. Chiede un intervento della Presidenza.

PRESIDENTE assicura che riferirà questa richiesta al Presidente della Camera.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1994 (1882).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 30 marzo scorso è stato approvato l'articolo 42.

Passa all'esame dell'articolo 43 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

MARTINO DORIGO ricorda che l'articolo in esame disciplina l'istituzione di un nucleo della Guardia di finanza per la repressione delle frodi comunitarie. Il Governo ha previsto, con apposito emendamento, di prendere tempo rispetto alla regolamentazione di tale nucleo, senza tuttavia voler modificare le scelte effettuate dal precedente Governo, che ha trasferito ad un organismo militare compiti sin qui svolti da strutture civili, con rilevanti proteste da parte del personale delle dogane.

Questo provvedimento aggrava lo snaturamento dei compiti spettanti alla Guardia di finanza, già appesantita dal carattere militare — oramai unico in Europa — che questa forza di polizia tributaria conserva.

Non è accettabile la militarizzazione di una funzione amministrativa com'è quella della repressione delle frodi, quando sarebbe necessaria la smilitarizzazione di molte delle funzioni attribuite al corpo.

Per questo sollecita il Governo a considerare l'opportunità di sopprimere questo articolo, su cui altrimenti il gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprimerà voto contrario.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, rileva che tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 43 sono compatibili con la normativa comunitaria: peraltro, raccogliendo l'indicazione espressa dal relatore per la VI Commissione, accoglie l'emendamento 43. 9 del Governo e invita i presentatori dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 43 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 43. 9 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 43.

MAURIZIO GASPARRI ritira il suo emendamento 43. 1.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI ritira il suo emendamento 43. 2.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Stajano: si intende che non insista per la votazione del suo emendamento 43. 3.

LORENZO STRIK LIEVERS sottolinea l'esigenza di un potenziamento della Guardia di finanza al fine di un più efficace contrasto delle frodi comunitarie, senza peraltro modificare le competenze ad essa attribuite.

In tal senso si muove anche l'emendamento 43. 9 del Governo: ritira quindi il suo emendamento 43. 8.

MARTINO DORIGO lo fa proprio e ne raccomanda l'approvazione, giacché la sua formulazione non può essere in alcun modo ricompresa nel successivo emendamento 43. 9 del Governo.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, fa presente che le frodi comunitarie sono soltanto in piccola parte frodi doganali. In ogni caso il Governo intende salvaguardare le competenze di tutte le amministrazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Strik Liervers 43. 8, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal deputato Dorigo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	417
Votanti	279
Astenuti	138
Maggioranza	140
Hanno votato sì	36
Hanno votato no	143

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 43. 9 del Governo.

LANFRANCO TURCI dichiara voto favorevole, sottolineando l'esigenza di un approfondimento sistematico della materia.

VITTORIO DOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, rilevando che l'emendamento non determina sovrapposizioni di competenza dei vari organi operanti in materia di frodi comunitarie.

MARTINO DORIGO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sull'emendamento 43. 9 del Governo.

ROBERTO PINZA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano. L'emendamento 43. 9 del Governo risponde ad apprezzabili esigenze di coordinamento tra le forze

impegnate nella repressione delle frodi comunitarie.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 43. 9 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 43.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	426
Votanti	423
Astenuti	3
Maggioranza	212
Hanno votato sì	398
Hanno votato no	25

(La Camera approva).

Sono così assorbiti gli emendamenti Comino 43. 4 e Rosso 43. 6.

Passa all'esame dell'articolo 44 nel testo della Commissione e del complesso dell'emendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che gli articoli aggiuntivi Rosso 44. 01, 44. 02, 44. 03, 44. 04 e 44. 05 sono stati ritirati dal presentatore, né possono essere da altri fatti propri, ai sensi dell'articolo 86, comma 7, del regolamento, in quanto inammissibili.

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, accetta l'emendamento 44. 1 del Governo.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, ne raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 44. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	390
Votanti	367
Astenuti	23
Maggioranza	184

Hanno votato sì 365
Hanno votato no 2

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 44 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	357
Astenuti	26
Maggioranza	179
Hanno votato sì	357

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 45 nel testo della Commissione e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso riferito (vedi l'allegato A).

Avverte che l'articolo aggiuntivo Rosso 45. 01 è stato ritirato dal presentatore.

Avverte inoltre che tale articolo aggiuntivo non può essere fatto proprio da altri, ai sensi dell'articolo 86, comma 7, del regolamento, in quanto inammissibile.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 45.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	355
Astenuti	27
Maggioranza	178
Hanno votato sì	354
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 46 nel testo della Commissione e del complesso degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che gli articoli aggiuntivi Rosso 46. 02, 46. 03 e 46. 04 sono stati ritirati dal presentatore.

Avverte inoltre che tali articoli aggiuntivi non possono essere fatti propri da altri, ai sensi dell'articolo 86, comma 7, del regolamento, in quanto inammissibili.

Avverte altresì che la Commissione Bilancio ha espresso parere contrario sugli identici articoli aggiuntivi Comino 46. 01 e Rosso 46. 05 « in quanto suscettibili di recare oneri non quantificati né coperti per il bilancio dello Stato ».

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, e GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, sono contrari agli identici articoli aggiuntivi Comino 46. 01 e Rosso 46. 05.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 46.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	391
Votanti	363
Astenuti	28
Maggioranza	182
Hanno votato sì	363

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli identici articoli aggiuntivi Comino 46. 01 e Rosso 46. 05.

DOMENICO COMINO raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 46. 01 volto a istituire, nell'ambito della rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Unione europea, un ufficio che consenta un più efficace intervento nella fase ascendente della legislazione comunitaria.

ANDREA MERLOTTI dichiara voto contrario, giacché si rischia una sovrappo-

sizione con le competenze della rappresentanza permanente che è alle dipendenze del Ministero degli affari esteri.

FABIO EVANGELISTI ritiene che il contenuto degli articoli aggiuntivi dovrebbe essere trasfuso in un ordine del giorno che impegni il Governo ad affrontare e risolvere il problema.

STEFANO MORSELLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale, in quanto è necessario che la funzione di rappresentanza presso l'Unione europea resti nella competenza esclusiva del Ministero degli esteri che dispone del personale più idoneo per assicurarne lo svolgimento.

DOMENICO COMINO esprime profonda sorpresa per la questione di lana caprina sulla possibilità di scegliere soggetti estranei all'amministrazione, mossa da esponenti di un gruppo — quello di alleanza nazionale — che ha svolto in passato un'opposizione feroce contro il trattato sull'Unione europea, e di un altro gruppo — quello di forza Italia — che nella persona del ministro degli esteri *pro tempore* Martino ha nominato ad una direzione generale un esponente della Confindustria.

Nel ritirare il proprio articolo aggiuntivo 46. 01 per trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, denuncia gli abusi e gli interessi esistenti nel Ministero degli affari esteri, e in particolare tra il personale della carriera diplomatica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, parlando per una precisazione, fa presente che le esigenze espresse dal deputato Comino in ordine alla partecipazione al processo formativo delle norme comunitarie sono condivise dalla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

ROBERTO ROSSO ritira il suo articolo aggiuntivo 46. 05.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo aggiuntivo 33. 01 del Governo, accantonato precedentemente (vedi l'allegato A).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, invita il Governo a ritirare l'articolo aggiuntivo 33. 01.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, ritira l'articolo aggiuntivo 33. 01 del Governo.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 34 precedentemente accantonato, nel testo della Commissione e dell'emendamento ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, si rimette all'Assemblea sull'emendamento 34. 1 del Governo ed esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Porta 34.02.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 34. 1 del Governo e si rimette all'Assemblea sull'articolo aggiuntivo Porta 34. 02.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 34. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	380
Astenuti	3
Maggioranza	191
Hanno votato sì	311
Hanno votato no	69

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 34,

nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	377
Votanti	352
Astenuti	25
Maggioranza	177
Hanno votato sì	323
Hanno votato no	29

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo Porta 34. 02.

MAURIZIO PORTA raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 34. 02, volto ad abrogare una legge antiquata in materia di orari dei panificatori (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RENZO INNOCENTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LUCIANO CIOCCHETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico sull'articolo aggiuntivo Porta 34. 02, volto ad adeguare la disciplina in materia alla normativa comunitaria ed alle esigenze dei consumatori (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

VINCENZO BIZZARRI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale.

ANGELO ALTEA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti non esistendo più le esigenze di repressione dello sfruttamento del lavoro notturno.

GIORGIO JANNONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia.

PAOLO EMILIO TADDEI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici.

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, sottolinea come per tutte le altre, non meno delicate, materie riguardanti gli orari di lavoro il Governo avesse accolto l'invito a presentare un organico disegno di legge, nel quale si sarebbe potuta opportunamente collocare la materia trattata nell'articolo aggiuntivo Porta 34. 02. Nondimeno, il Governo conferma di rimettersi su di esso al parere dell'Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Porta 34. 02.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	385
Astenuti	1
Maggioranza	193
Hanno votato sì	384
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Raffaelli e Settini n. 9/1882/1, Innocenti e Rosso n. 9/1882/2, Cecchi e Stornello n. 9/1882/3, Turci ed altri n. 9/1882/4 e Comino ed altri n. 9/1882/5 (vedi l'allegato A).

GIORGIO RATTI, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica e per il coordinamento delle politiche dell'Unione europea*, accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaelli n. 1; accetta l'ordine del giorno Innocenti n. 2; accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Cecchi n. 3; accetta l'ordine del giorno Turci n. 4; non accetta l'ordine del giorno Comino n. 5, sottolineando al riguardo che la rappresen-

tanza permanente già esistente annovera esponenti dei diversi ministeri interessati, e dunque rappresenta adeguatamente, pur se in modo suscettibile di miglioramenti organizzativi, lo Stato nel suo complesso.

PAOLO RAFFAELLI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1, affinché si giunga ad un rafforzamento dell'Autorità garante della concorrenza che le consenta di assolvere ai nuovi e crescenti compiti derivanti dalle norme comunitarie in materia.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Raffaelli n. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	327
Astenuti	12
Maggioranza	164
Hanno votato sì	210
Hanno votato no	117

(La Camera approva).

RENZO INNOCENTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 2.

UMBERTO CECCHI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 3.

LANFRANCO TURCI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 4.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata la seguente nuova formulazione dell'ordine del giorno Comino n. 5 ad iniziativa del deputato Podestà:

La Camera,

al fine di favorire la partecipazione dell'Italia alla formulazione della norma-

tiva comunitaria e il recepimento della normativa stessa, invita il Governo ad assumere iniziative affinché nell'ambito della rappresentanza permanente per l'Italia presso l'Unione europea, siano rafforzati i collegamenti tra la stessa ed i diversi ministeri interessati alle politiche comunitarie.

DOMENICO COMINO non accetta questa riformulazione e raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 5.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Comino n. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	323
Astenuti	19
Maggioranza	162
Hanno votato sì	203
Hanno votato no	120

(La Camera approva).

MICHELE STORNELLO, *Relatore*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propone, a nome del Comitato dei nove, le seguenti correzioni di forma:

nell'articolo 1, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Settimi 1. 2, alla lettera *f*) del quarto comma dell'articolo 2062-*bis* del codice civile, introdotto dall'emendamento stesso, devono intendersi soppresse le parole: « che recede »;

a seguito dell'approvazione, nella seduta del 28 marzo 1995, dell'emendamento Muratori 1. 4, l'allegato *D*, e conseguentemente il comma 2 dell'articolo 3 che lo richiama, devono intendersi soppressi;

all'articolo 16, comma 2, dopo le parole: « legge 24 novembre 1981, n. 689, » devono intendersi inserite le seguenti: « e successive modificazioni »;

all'articolo 36, comma 2, lettera *a*), dopo le parole: « previsti dalla legge », devono intendersi inserite le seguenti: « 27 febbraio 1992, n. 222 »;

all'articolo 36, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Indelli 36. 1, le parole: « è disciplinata dal Ministero del commercio con l'estero mediante decreto ministeriale » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « è disciplinata con decreto del ministro del commercio con l'estero »;

all'articolo 42, comma 5, e all'articolo 45, comma 1, le parole: « Trattato della Comunità europea » e « Trattato CEE » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « Trattato istitutivo della Comunità europea »;

nell'allegato A, alla voce FINANZE, la direttiva 94/5/CE deve intendersi soppressa a seguito della soppressione, nella seduta del 30 marzo 1995, dell'articolo 22 che fissava i principi per l'attuazione della direttiva medesima;

nell'allegato A, alla voce SANITÀ e AMBIENTE, e nell'allegato C, per uniformità con gli altri allegati, le direttive devono intendersi collocate in ordine cronologico.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore possano ritenersi approvate.

(Così rimane stabilito).

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

UMBERTO CECCHI sottolinea come il dibattito sul presente disegno di legge abbia fatto emergere il distacco fra i parlamenti nazionali e il Parlamento europeo. Ritiene che a tale problema debba porsi sollecitamente rimedio, anche ridefinendo il ruolo della Commissione speciale per le politiche comunitarie. Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in

calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

FABIO EVANGELISTI e GIANPAOLO DOZZO chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo delle loro dichiarazioni di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIO BRUNETTI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

NUCCIO CARRARA segnala il ruolo attivo svolto dal gruppo di alleanza nazionale nel sottolineare l'importanza del disegno di legge in esame, e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente. Chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1882, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	345
Votanti	326
Astenuti	19
Maggioranza	164

Hanno votato sì 326

(La Camera approva).

Per fatto personale.

EUGENIO DUCA, parlando per fatto personale, fa presente che un'interrogazione a risposta scritta presentata dal deputato Innocenzi contiene nei suoi confronti accuse false e infamanti: si chiede come si sia potuto ammettere un atto di sindacato ispettivo formulato in quei termini.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Chiede, dunque, che il Governo risponda sollecitamente a tale interrogazione così che siano smentite quelle accuse ingiuriose e diffamatorie; chiede altresì al Presidente della Camera di valutare quale sia lo strumento più idoneo ad accertare la fondatezza di quanto asserito dall'onorevole Innocenzi, per poi comminare eventuali sanzioni disciplinari (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE riferirà al Presidente della Camera questa richiesta.

LUCIANO VIOLANTE, parlando per un richiamo agli articoli 58, 59 e 60 del regolamento, osserva che con l'atto di sindacato ispettivo richiamato dall'onorevole Duca si sono violate tali disposizioni: auspica che siano adottati criteri precisi e rigorosi in merito ai limiti di ammissibilità dei documenti del sindacato ispettivo, affinché analoghi episodi non abbiano a ripetersi.

PRESIDENTE fa presente che rientra nei poteri esclusivi del Presidente della Camera valutare l'ammissibilità degli atti del sindacato ispettivo.

Riferirà comunque anche questa osservazione al Presidente della Camera.

LUCIANA SBARBATI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea la gravità inaudita del fatto denunciato dall'onorevole

Duca. Chiede quindi alla Presidenza di rendere noti i criteri di ammissibilità degli atti ispettivi, in particolare di quelli che — come l'interrogazione da lui segnalata — contengono dichiarazioni manifestamente mendaci. Occorre quindi un atto di riparazione nei confronti del collega ingiustamente diffamato.

PRESIDENTE osserva che la questione ha molteplici aspetti, ma riguarda essenzialmente l'autodisciplina dei singoli deputati. Riferirà comunque al Presidente della Camera anche le considerazioni dell'onorevole Sbarbati.

Per lo svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni e per la risposta scritta ad interrogazioni.

UMBERTO CECCHI sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza relativa alle Officine Galileo di Firenze.

AMEDEO MATAACENA sollecita lo svolgimento di interrogazioni e la risposta scritta ad interrogazioni relative alla situazione della giustizia a Reggio Calabria.

FORTUNATO ALOI sollecita la risposta scritta ad una interrogazione sui problemi dell'occupazione nel polo tessile di San Gregorio in provincia di Reggio Calabria. Precisa altresì che, per una disfunzione del sistema elettronico, non è stato registrato il suo voto favorevole nella votazione finale del disegno di legge n. 1882.

PRESIDENTE interesserà il Governo per gli strumenti richiamati dai deputati Cecchi, Matakana e Aloï.

Per la discussione di una proposta di legge.

GIACOMO GARRA chiede che sia sollecitamente esaminata una proposta di legge, da lui presentata insieme a deputati di altri gruppi, in materia di responsabilità contabile.

PRESIDENTE riferirà questa richiesta al Presidente della Camera.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 5 aprile 1995, alle 9:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — Elezione contestata per il collegio uninominale n. 26 della XXI circoscrizione Puglia (Nicola Vendola detto Nichi) (Doc. III, n. 1).

— *Relatore:* Ciocchetti.

3. — Elezione contestata per la quota proporzionale della XXI circoscrizione Puglia (Francesco Maria Capitaneo) (Doc. III, n. 2).

— *Relatore:* Ciocchetti.

4. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

PARLATO ed altri; PERINEI ed altri; SBARBATI ed altri: Norme per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia (137-500-590).

— *Relatore:* Sbarbati.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1198. — Istituzione del Comitato per la celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'ONU (*Approvato dalla III Commissione del Senato*) (1819).

— *Relatore:* De Biase Gaiotti.

6. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 472. — Senatore RIZ: Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato (*Approvato dal Senato*) (1286).

— *Relatore:* Nan.

7. — Dimissioni dei deputati Roberto Maroni e Valerio Malvezzi.

8. — Seguito della discussione delle mozioni Mattioli ed altri, n. 1-00052; Costa ed altri, n. 1-00068; Gerbaudo ed altri, n. 1-00074; Castellaneta e Brugger, n. 1-00081; Oreste Rossi ed altri, n. 1-00082; Mussi ed altri, n. 1-00084; Fumagalli Carulli ed altri, n. 1-00085; Muzio ed altri, n. 1-00087; Rosso ed altri, n. 1-00088; Zaccchera ed altri, n. 1-00090, sugli interventi nelle zone colpite dalle alluvioni dello scorso novembre.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 18 febbraio 1995, n. 37, recante differimento del termine dell'entrata in vigore dell'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in materia di mezzi e trasporti eccezionali, nonché disposizioni per assicurare la funzionalità del Consorzio

del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2054).

— *Relatore:* Duca.
(*Relazione orale*).

10. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 48, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2101).

— *Relatore:* Agostinacchio.

La seduta termina alle 13,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17.*

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario del 23 marzo 1995, a pagina 3, prima colonna, alla trentaquattresima riga, deve leggersi: « un contributo di 2 miliardi di lire » e non: « un contributo di 2.000 miliardi », come stampato.